



D'azzurro, al maschio di torre rotonda di due ordini al naturale chiusa e finestrata di nero, accartocciata e cinta dal cartiglio col motto "FORTITUDO TIMOREM PELLIT".

Torre Pellice

Il nome deriva presumibilmente dalla costruzione di una torre che sorgeva sulla collina alla confluenza fra i torrenti Pellice e Angrogna. “*Castrum Turris*” e “*Turris*” sono citati in documenti del 1222, il paese è chiamato La Tour in tutti i documenti valdesi dal XVII al XIX secolo e Torre di Lucerna (XVI-XVIII sec.); *La Tour Pélis* (durante la dominazione francese); *Torre* (1844-1861); Torre Pellice (dal 1861).

La storia

Dal XIII secolo Torre è feudo dei Rorengi, ramo della famiglia dei Luserna, che manterranno i loro diritti fino al 1797.

La Val Pellice accoglie ben presto famiglie aderenti al movimento valdese, sorto in Francia nel XII secolo e, con l'adesione alla Riforma (1532), il territorio diviene luogo di scambi religiosi e culturali a livello europeo. Dal XVI al XIX secolo Torre è pesantemente colpita dalle persecuzioni antivaldesi. Particolarmente cruenti quelle del 1655, ricordate come Pasque Piemontesi, quando le armate dei Savoia saccheggiano il paese dove, su 295 famiglie, 279 sono valdesi; e quelle del 1686 dopo la firma, da parte di Vittorio Amedeo II dell'Editto di Fontainebleau, con il quale il Duca impone l'espatrio o il massacro: i seguaci di Valdo decidono di restare e organizzano la difesa (21 aprile-15 maggio) contro 8500 soldati savoiaresi e francesi. A settembre i Savoia sono costretti a scendere a patti con i ribelli concedendo l'espatrio in Svizzera. Ma il desiderio è quello di tornare nelle valli: tra il 1689 e il 1690 avviene “*Il Glorioso Rimpatrio*”. Sotto il dominio napoleonico cessa ogni forma di discriminazione religiosa, Torre Pellice diventa un importante centro di cultura. Dopo la caduta di Napoleone (1815) tornano tempi difficili, ma finalmente, il 17 febbraio 1848, Carlo Alberto firma “l'editto di pacificazione” con il quale viene eliminata ogni forma di discriminazione. L'Ottocento vede il consolidarsi dell'industrializzazione, con un deciso aumento demografico, una espansione sul territorio e la crescita anche delle attività commerciali. L'industrializzazione ha conseguenze anche nel tessuto sociale; il ceto operaio è numeroso e ben organizzato. Nel 1882 viene realizzato il collegamento ferroviario Pinerolo-Torre Pellice.

Nel 1926 il Consiglio comunale viene costretto dal fascismo a dare le dimissioni. Nonostante ciò la predominanza dei cittadini di Torre e della valle sono antifascisti ed hanno modo di dimostrarlo durante la Resistenza, nella quale quando la comunità locale scrive un'altra pagina gloriosa della storia valdigiana, coerente con lo spirito di libertà e di democrazia che l'ha sempre contraddistinta.

Oggi la cittadina, definita da Edmondo De Amicis la “*Ginevra Italiana*”, è una realtà dinamica e di forte interesse turistico.

I personaggi

Carlotta Peyrot (1764-1841). Nel 1826, grazie all'appoggio dei pastori di Ginevra, riesce a creare un ospedale per i valdesi a Torre Pellice.

Giovanni Battista Alessio Muston (1810-

1888). Costretto a fuggire in Francia nel 1835, si stabilì a Bourdeaux, dove svolse il ministero pastorale per 50 anni. Personaggio straordinario ed eclettico, Muston è un umanista a tutto campo: storico, poeta,

uomo di lettere, appassionato di linguistica e di cultura alpina, naturalista e botanico.

Jean Jalla (1868-1935). Di famiglia pastorale, membro della Società di Studi Valdesi, direttore del giornale della Chiesa Valdese, è lo storico per eccellenza del primo Novecento.

Paolo Paschetto (1885-1963). Studia all'Accademia di Belle Arti di Roma, dove insegna dal 1914 al 1949. Pittore, è autore dello stemma della Repubblica italiana, di affreschi nell'Aula Sinodale di Torre Pellice e presso la sede del Ministero della Pubblica Istruzione a Roma.

Filippo Scropo (1910-1993). Di famiglia valdese, trasferitosi in Piemonte nel 1934, nel 1948 diventa assistente di Casorati all'Accademia di Belle Arti di Torino e, l'anno dopo, a Torre Pellice, organizza la

prima mostra d'arte contemporanea: un appuntamento che si ripeterà fino al 1990. Al Comune lascia la vasta collezione di opere. **Augusto Armand Hugon** (1915-1980). Laureato in Lettere e Filosofia presso l'Università di Torino, dal 1943 è insegnante del Collegio Valdese, di cui sarà preside per oltre 35 anni. Sindaco di Torre Pellice dal 1949 al 1961 e Presidente della Società di Studi Valdesi dal 1953 al 1980.

Frida Malan (1917-2002) Figlia di un pastore valdese, insegnante a Torre Pellice, dopo l'8 settembre 1943 entra a far parte della Resistenza, organizzando il movimento femminile del Partito d'Azione. Iscrittasi al Partito Socialista, dal 1960 ricopre più volte le cariche di Consigliere e di Assessore comunale a Torino.

Gli edifici

Chiesa di San Martino e Priorato Mauriziano. Progettata dall'architetto Ernesto Melano, fu terminata nel 1844 e inaugurata in occasione della festa di San Maurizio, alla presenza del Re Carlo Alberto. La chiesa presenta una facciata in stile neoclassico, un interno a navata unica con una cupola molto alta. L'affresco centrale, rappresentante *San Maurizio*, fu eseguito dal pittore Fea. Di pregio sono le pale dei tre altari, opere di Ayres, Serangeli e Biscarra, pittori della corte di Carlo Alberto e l'organo Collino (1844). L'annesso Priorato, che presenta sulla facciata una meridiana che unisce principi astronomici e matematici ad una iconografia ricca di simbolismi, è situato a destra della chiesa.

Tempio Nuovo. I valdesi costruirono, nel quartiere dei Coppieri, uno dei più antichi templi protestanti italiani, distrutto nel corso delle persecuzioni del 1655 e del 1686 e più volte ricostruito. Nell'attuale edificio,

del 1852, si trovano alcune lapidi che ricordano importanti personalità protestanti straniere.

Casa Valdese. Qui ogni anno si riunisce in assemblea il Sinodo, massimo organo di governo della Chiesa Valdese. Di particolare interesse è l'affresco realizzato dal pittore Paolo Paschetto.

Centro Culturale Valdese. Ospita il Museo Valdese, la collezione permanente delle opere del pittore Paolo Paschetto, una collezione archeologica, la collezione Ippolito. Nello stesso edificio si trovano anche la Biblioteca, l'Archivio Fotografico, l'Archivio Storico della Tavola Valdese e la Società di Studi Valdesi.

Monumenti. Vanno ricordati la Fontana di Carlo Alberto, progettata dall'architetto Mellano (1845), il busto di Edmondo De Amicis, opera dello scultore Bistolfi (1922) e il monumento ad Enrico Arnaud, su bozzetto dello scultore Calandra (1926).

Cenni bibliografici

AA.VV., *Guida della Val Pellice, ambiente, risorse, tradizioni, itinerari*, Kosmos, Torino, 1994.

AA.VV., *Le Valli Valdesi*, Torino, Kosmos, 1993.

AA.VV., *Come vivevano, Val Pellice, Valli d'Angrogna e di Lucerna fin de siècle (1870-1910)*, Claudiana, Torino, 1998.

AA.VV., *Archivio del Comune di Torre Pellice*, Hapax, Torino, 2000.

ARMAND HUGON A., *Torre Pellice, dieci secoli di storia e vicende*, Società Studi Valdesi, Torre Pellice, 1980.

BOCCALATTE L., D'ARRIGO A., D. MURACA

D., *Luoghi della guerra e della resistenza nella provincia di Torino: Valli Pellice, Germanasca, Angrogna, Blu*, Torino, 2007.

DE AMICIS E., *Alle porte d'Italia*, Il Punto, Torino, 2003.

TORCHI A., VARETTO L., *La chiesa di San Martino*, Grafica Stilgraf, Luserna San Giovanni, 1995.

TOURN G., *Le valli valdesi*, Claudiana, Torino, 2002.

VERGARO V., BERTOLOTTO C., *Priorato di Torre Pellice*, Gribaudo, Cavallermaggiore, 1989



Torre Pellice

Epoca di fondazione
Intorno all'anno Mille

Data di istituzione del comune
Tra il 1150 e 1250

Abitanti inizio '900
5926

Abitanti
4653

Superficie Territoriale
21,22

Altitudine s.l.m.
516 m.

Biblioteca comunale
“Carlo Levi” e Civica Galleria d'arte contemporanea
“Filippo Scropo”
Via D'Azeglio, 10 Tel. 0121 932530
biblioteca.torrepellice@valpellice.to.it

Museo del Vecchio Mulino
via Molino, 1 Tel. 339 6565835

Fondazione Centro Culturale Valdese

Via Beckwith, 3
Tel. 0121 932179
Fax 0121 932566
segreteria@fondazionevaldese.org
www.fondazionevaldese.org



Palazzo comunale
Via Repubblica, 1
Cap 10066
Tel. 0121 953221
Fax 0121 933344
segreteria.torrepellice@valpellice.to.it